

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ecco in Friuli tutto lo domenicalo. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica anni novini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Dorta presso lo studio del Notaio dott. Puppati.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di soglia postale intestato all'Amministratore del Giornale signor Emilio Morandini, in via Merceria n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

## IL MINISTRO GALANTUOMO DEL RE GALANTUOMO.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, comm. Agostino Depretis, visitava nella scorsa settimana la Ferrovia della Pontebba, accolto ovunque con segni d'esultanza, e in Udine con dimostrazioni entusiastiche. Le quali se erano dirette a Lui come ad una illustrazione del Parlamento italiano e al degno capo del Ministero, si indirizzavano eziandio al Principe, che, fedele ai patti dello Statuto, gli affidava il governo del paese.

Quanti ebbero a questi giorni l'onore di avvicinare il Presidente del Consiglio e di parlare con lui, ne ebbero grande soddisfazione. Poiché nell'on. Depretis ammirarono rara lucidezza di idee, ottimi propositi per il pubblico bene, e soprattutto quella rara modestia, ch'è caratteristica del merito vero, e procaccia simpatie. Tutti questi dunque ebbero a lodarsi con noi del buon Depretis, non già nel senso semi-beffardo di quell'appellativo che di frequente suona sulle labbra degli avversari del presente Ministero, bensì come espressione di schietta lode.

L'Italia possiede un Re galantuomo, ed un Ministro galantuomo; quindi si può bene augurare del suo avvenire.

Altri diarii hanno detto a lungo dei particolari della visita che fece

## APPENDICE

### GLI AMICI PERSONALI E GLI AMICI POLITICI

A Montecitorio, dopo che due Onorevoli avevano tuonato dai loro banchi coi fulmini della più furiosa eloquenza, ovvero si erano scambiati graziosi epigrammi quasi coriandoli nei giovedì, grasso, li si vagheggiavano poi non di rado uscire insieme dalla magna sala, e più tardi sedere allo stesso tavolo del *Restaurant*, o più tardi passeggiare, appoggiati l'uno al braccio dell'altro, lungo il Corso e sul Pincio. — Che è, che non è? — Nella meraviglia, Lettori cortesi; quei due Onorevoli sono amici personali ed avversari politici. Ambidue hanno qualcosa operato a pro dell'Italia, ambidue godono la stima de' propri concittadini, ambidue vennero nelle elezioni generali dello stesso anno inviati al Parlamento. Ma che però? Due teste, e due opinioni; ma, siccome il cervello di entrambi è al suo posto, e così il cuore, seguirono ad amarsi, a vedersi di frequente e a passare qualche ora in festevoli colloqui. Cosicché la politica non ha interrotto la loro amicizia, né la interromperà mai. E se alla Camera si combattono con tutta la forza degli argomenti che suggerisce la logica, se l'uno mette palla bianca e l'altro palla nera nell'aria, com'è hanno adempita a questo loro dovere di rappresentanti della Nazione, tornano sempre mormor-

il Depretis al Friuli, primo tra i Ministri italiani a ricordarsi di noi. Quindi non ci rimane altro ufficio, se non quello di registrare in questa pagina un cenno di essa, affinché la si annoti fra le più care memorie della piccola Patria.

## Dalla Capitale

### Corrispondenza abbonudaria.

Roma, 13 ottobre.

Tornato qui da due giorni, impresto a scrivere per conservarmi il posto di corrispondente onorario della *Provincia*. Ma non so d'averlo come cominciare, perché dopo lungo silenzio tanto cose avrei a narrarvi, e non me lo consentirebbe lo spazio di una lettera.

Vi dirò intanto di me, che ho girato per lungo e per traverso l'Italia, cioè ho fatto in cinquantatré giorni due di que' viaggi che si dicono *circostanti*, fermandosi soltanto in quelle città che non avevo redatto prima. Cari amici Friulani, non vi rifarò io uno sgorbio di carta geografica (chè già voi la geografia del bel paese l'avete a memoria), né vi farò il saccato in statistica copiandola dalla *Guida*. Voi non ne avete bisogno, né io amo le arti dei ciarlatani che segliono darsi l'aria d'*amici d'importanza*. Vi dirò solo una cosa che dedussi dalle mie osservazioni, e non è visibile e palpabile; vi dirò che lo spirito pubblico è ovunque assai migliorato, che gli italiani si sono scossi dalla sonnolenza, e che nelle prossime elezioni proveranno di avere il *sentimento della situazione*.

A Roma ho trovato, dopo la mia assenza, qualche novità edilizia, cioè compiuti certi lavori che non erano al tempo della mia partenza. Per le vie i soliti pollegioni cosmopoliti, ed altri venuti da ogni parte dello Stivale, per assegnare i Ministeri. La Costituzionale non l'ho trovata se non sui giornali, perché i Romani sino da principio non se ne curarono gran fatto, e per i nostri Collegi essa avrà poco da influire. Ai Ministeri tutti si lavora con alacrità, e presto il paese ne vedrà gli effetti. Ho salutato Sciamati Boda ch'è appena ristabilito in salute dopo il riposo comandatogli dai medici, e ho veduto il Mancini che presto (ve lo dico in confidenza) farà molto parlare di sé per le sue proposte di riforme giudiziarie. Anche il Mezzanço pensa a qualche riforma utile, e non a quelle futile atteggiata di qualche giornale. Il Cappino, anche lui si apparecchia a fare qualcosa; ma, come sapete, al Ministero dell'Istruzione sarebbe necessario ser-

viesi della scopa, ché que' mosseri non vogliono abdicare a certe vecchie costituzionali. Il Nicetara non è ancora appieno ristabilito, e mi dicono che circa alle elezioni egli abbia avuto da' Proletari nozze assai confortanti.

Il *battista* di oggi o di domani chiederà il *discorso di Stradella*. Il ritardo alla pubblicazione non è un fatto tipografico. Gli lo sapeva; Puppa Sella si era proposto di combattere parlando agli Elettori di Cossato... Dunque all'on. capo della Opposizione si fece la burla di fargli sospendere la lettura di quello del Depretis secondo il testo ufficiale. Così si avrà il vantaggio di udire proprio le idee del Sella in forma dogmatica, piuttosto che udirla recitare una brillante polemica degna dell'*Opinione* o della *Perseveranza*.

Gran moto d'impiegati che vengono a Roma per cercare alloggio. Già sapete che fra una quindicina di giorni ne verranno a migliaia. Quelli, solo dei vari Biasteri del Ministero delle finanze che dall'Arno vengono sul biendo. Tenerre, potrebbero costituire una tribù. Assicuratevi, Roma fra pochi anni non sarà più riconoscibile; tra nuovi fabbricati, e nuova popolazione, essa diverrà degna Capitale d'un grande Stato.

Cot 20 del corrente mese arriveranno qui i delegati elvetici per continuare le pratiche fra il Ministero ed il Governo della Svizzera per il noto trattato di commercio, già iniziato dal Luzzati indutivamente.

Pel 1 genmajo del prossimo anno andrà in vigore in tutte le intendenze di finanza un nuovo sistema di contabilità che fece buona prova al Ministero della guerra. Chi l'ha inventato è il comm. Gerbini, Direttore della Ragioneria generale del Regno. Ciò vi annuncio; ma rimuoio a direne altro, perché di contabilità non me ne intendo né molto, né poco. Pel 28 corrente si adunerà il Consiglio superiore della pubblica istruzione, e tra i progetti che gli saranno presentati per lo studio sarà quello sull'*obbligatorietà dell'istruzione elementare*. Cosicché il Cappino, Ministro di Sinistra, otterrà quanto non sapere ottenerne i Ministri di Destra. Dunque un qualche guadagno presto il paese l'avrà ottenuto!

Attenti, vehi voi del Friuli, alle facende elettorali, ché gli avversari hanno le mani lunghe e non rifiuggono da artifici d'ogni specie. Ho letto certe lettere... ma non vi dico di più, perché tradirei il segreto delle persone che me le posero sotto occhio. Vi ripeto: attenti, e usate il vostro maggior giudizio.

## IL DISCORSO DI STRADELLA

### Indirizzo personale.

\* La nostra bandiera ha sempre la impresa *avanti — eccelsior*.

tali e amano: ricordare le speranze dolci della prima giovinezza ed i dubbi angosciosi di quegli anni che furono preparazione al patrio risveglio.

Ebbene? A che codesto preambolo? — Oh non avvenga che taluno creda volere io seguirate, sul ritmo cominciato, un predicozo! Voleva soltanto dire che ai giorni che corrono è necessario, è urgente, è indispensabile che ci formiamo una chiara distinzione filologica de' nostri amici personali e de' nostri amici politici. Senza di essa, si verrebbe a tristi conseguenze, se non per la tranquillità pubblica, per la quiete degli animi, per la pace domestica, per il decoro di questa cittadinanza.

Lotta c'è, e lotta ci deve essere, anzi tutta la vita è una lotta. Né libri reggimenti poi i partiti sono una necessità, e giovano mirabilmente al progresso delle istituzioni. Dunque si schierino ognuno sotto la bandiera che crede, e difenda strenuamente le proprie idee. Ma la libertà che uno vuole per sé, non sia negata ad altri. Né Tizio tenga il broncio a Sempronio, perché Sempronio vede co' suoi occhi le cose del mondo e le giudica secondo sua coscienza. A que' giudizi, quando sorge il momento propizio, si oppongano altri giudizi, alle pretese ragioni altre ragioni più sode... ma per la politica non si giustino le vecchie amicizie,

Giuseppe Giusti, nelle sue letture, lamentavasi più volte del suo destino di non poter aderire alle

il Ministero accetta da qualunque parte le buone ispirazioni, le utili idee, non ribellandosi neppure alla teogna offertagli in maniera troppo pretensionosa e sconfusa dal fatto del *lento eperimento* che gli avversari dissero voler far di lui. — L'esperimento fu fatto in brevissimo tempo, ed in cose tentate invano dai Gabinetti precedenti; sono là per provare la Legge sugli impiegati civili, e quella sui lavori del Tevere.

Richard della prima delle quali soggiunge: che gli impiegati devono tener conto delle benevoli disposizioni del Ministero a loro favore, ma ora nasca il sospetto di zelo partitano il Governo ha il dovere di essere inesecuibile. Le sue condizioni economiche migliorarono alquanto nel bilancio del 1870, e migliorarono di più per quello del 77: ma essi devono sapere che il Ministero ha ora cambiato la parola d'ordine. I passati Gabinetti dicevano agli impiegati: chi non è con noi, è contro noi — noi diciamo loro: vogliamo che in fatto di elezioni passi la volontà del paese.

### Politica interna.

Il programma del Gabinetto è quello di Stradella, il quale, però, fatto in circostanze straordinarie, deve subire qualche modifica; — Anche i ministri sostanziano alla legge del progresso e trovavano molto ad aggiungere, molto ad ordinare. Il suo ideale però è sempre quello dell'unità e dell'indipendenza d'Italia — e dello Stato che l'una e l'altra garniscono; ed *Introna* al quale tutti gli italiani debbono raccogliersi.

La monarchia costituzionale è la più libera e la più salda delle repubbliche.

Noi dunque vogliamo l'Italia una sotto Vittorio Emanuele Re costituzionali; ma in pari tempo vogliamo l'espansione di tutte le libertà. (Applausi prolungati)

Presentai un progetto sulle incompatibilità parlamentari, già acclamato dal Re.

### Politica estera.

La politica estera dell'Italia deve essere pacifica, dignitosa, simpatica alle altre Potenze, senza però che per prudenza eccessiva si rinunci ai grandi principi della civiltà e della umanità.

### Politica ecclesiastica.

L'Italia non deve vivere solamente di armi, di pane e di oro; essa nei tempi moderni non fece opere immortali, ma emanò un decreto che darà l'ultimo colpo al clericalismo. Per la legge delle guardie si restituì la libertà al pensiero religioso, ma a completarla e correggerla abbisognano altre disposizioni; ed il guardastigli presenti all'opere due progetti di legge.

### Finanza.

Le difficoltà finanziarie intralciano il progresso non solo materiale, ma anche morale della Nazione.

Tutti in Italia, Stato, Province, Comuni, sborsano metà dei loro tesori a riscatto del passato;

contro gli avversari, se affibbassero il trionfo della propria causa ad armi insidiose e stali; ma, tornato in piazza, non si ripeta la declinazione. Quindi a suo luogo e a suo tempo: questa è la legge massima, che può servire di guida fedele e sicura nelle società costituzionali.

Signore Progressisti, signori Costituzionali, signori Azzurri, un mese passa presto, e dopo l'agitazione verrà la calma. Procurredi dunque che in seguito alla battaglia, i vincitori ed i vinti (d'acciò vogliano campana ancora qualche anno) possano trovarsi insieme, stringersi la mano e scambiarsi parole amichevoli, come in antecedenza al giorno, nel quale elbano il contenuto (senza correre il pericolo di essere chiusi in gabbia) di enunciare liberamente le nostre politiche opinioni. Che, altrettanto, si direbbe di noi al di là del confine? Gli sgherri della straniera serviti, i poliziotti giubilati, se la ridebbero sotto i baffi!

O miei amici personali, o miei amici politici (Progressisti ed Azzurri) pensate a decidervi nella bandiera del Progresso, vi raccomando, per la carità di Patria che sentite nell'animo vostro gentile, a contenervi in modo che le necessarie lotte di un mese non abbiano a lasciar una coda di mali nuovi per tutto un anno. Giò sarebbe peggio della tempesta.

Avv. ...

Anche in fatto di finanza ci si accusa d'aver fatto poco; invoco abbiam coscienza di aver fatto molto. In breve tempo presentammo al Parlamento cinquant'anni Progetti di Legge, alcuni dei quali importantissimi. E più importante di tutti è l'impegno, il quale prendiamo che le entrate non diminuiranno e non aumentino le spese.

Poi assicurarsi; che malgrado la Convenzione di Basilea, l'aumento di stipendio agli impiegati e i nuovi pesi per costruzioni servizi; la nostra situazione finanziaria non sarà peggiorata nel bilancio del 1877. Ed intanto la rendita pubblica ha raggiunto un corso che mai non ebbe sotto le precedenti amministrazioni. Il pareggio raggiunto con tanti stenti va messo in quarantena; esso è numerico, nominale, quindi le imposte non devono diminuirsi neppure di una lira.

#### CORSO FORZOSO.

Non so quando potrà togliersi il corso forzoso, disse; ma se le condizioni delle finanze miglioreranno per qualche buona annata, per gli eventuali vantaggi che fornissero i nuovi trattati di commercio, pei maggiori redditi che potranno aversi dalla riforma di alcuna tassa, allora la liberazione del corso forzoso sarà riuscita.

#### RIFORME AMMINISTRATIVE.

Quindi il Presidente accenna ad alcune riforme di ordine amministrativo. Disse che il Presidente del Consiglio provinciale ed il Sindaco debbano eleggersi dalle assemblee che sono chiamate a presiedere.

Annuziò un Progetto di Legge sulle Opere Pie, che sarà il codice della pubblica beneficenza; — il nuovo codice di marina, quello di commercio, e il primo libro del codice penale che deve abolire la pena di morte, e introdurre riforme nell'amministrazione della giustizia.

#### MACINATO.

Dobbiamo attendere lo stabile miglioramento delle nostre finanze dalla riforma tributaria, da nuove disposizioni relativamente alla tassa dei fabbricati e a quella della ricchezza mobile.

Di questi giorni vennero proposte di un nuovo congegno meccanico per precisare il peso delle materie macinate, il che condurrebbe a fare eseguire la Legge sul macinato con minori durezze.

#### TRATTATI DI COMMERCIO.

Pei trattati commerciali da rinnovarsi all'estero io devo poco parlarvi, e voi intendete la ragione: li vorremmo migliorati. Sappero vi fosse congiura contro le nostre produzioni, ci difenderemo colle tariffe. Piuttosto che duri patti, nessuna trattato.

#### ESERCITO E MARINA.

Parla di questi due enti che costituiscono la forza e la gloria della Nazione. Dice che il loro sviluppo in relazione alle condizioni della Nazione, interessa al massimo grado il Governo, il quale darà opera a migliorarli e rafforzarli perché l'Italia possa sempre trovare in essi una garanzia della sicurezza e dell'indipendenza nazionale.

#### FERROVIE E STRADE.

Quanto all'esercizio delle ferrovie, disse nutrì fiducia che questo affare sarà sciolto presto e con utile del paese. — La stella d'Italia darà modo di corrispondere agli impegni assunti colla Convenzione di Basilea.

Lo Stato già diede impulso alle ferrovie; furono compiute opere colossali, vinte lo barriera dell'Appennino, o saranno vinte interamente quelle delle Alpi, non appena compiuta l'opera del Gotardo.

Resta però molto o farsi ancora nella Sicilia e nelle Sardegna — o si farà quanto sarà possibile, ma, ripeto anch'io: aiutatevi e vi aiuteremo.

Tutto questo, disse Depretis, dove farsi prima di affrontare la grave questione della riforma elettorale.

#### ISTRUZIONE.

Nell'interesse dell'educazione e dell'istruzione verrà provveduto al miglioramento delle condizioni economiche dei maestri elementari, all'istruzione obbligatoria, al miglioramento dell'istruzione scientifica ed artistica, alla conservazione dei monumenti di arte e di storia.

#### CONCLUSIONE.

Innanzi a questo grande lavoro da compiersi non era giusto, domanda, di chiedere al paese una nuova rappresentanza? I voti di fiducia sortiti il 18 marzo e il 27 giugno furono facili di partecipazione. Ora giudichi la Nazione.

Noi ci angirriamo bene, soggiunse, da questo appello al paese, appello destinato a ricostituire la maggioranza e i partiti. Anche i nostri avversari qui vi ritengono le loro forze in una concordia seconda.

## Moderati?

L'appellativo di *moderati* appiccicato ai *consorti* si potrebbe quasi paragonare al *buon galantuomo* dato ad un birbaone. Ora che siamo alle elezioni conviene intenderci anche sulle parole, perché esse servono spesso di gherminella onde far credere ciò che non è.

*Moderati* chiamaronsi quelli dell'antica mag-

gioranza in un senso del tutto politico, a dimostrare com'essi servivano di freno e di moderazione alla impazienza dell'altro partito quando forse l'Italia e, dopo varie vicissitudini, riuscì alla fine a poter sedere nel nobile consenso delle grandi Nazioni. In tutti i paesi retti a libertà si riscontrano queste due forze, l'una che spinge, l'altra che trattiene, non senza però sentire nello stesso tempo la contrapposizione che la fa avanzare più di quella che vorrebbe. Da ciò quel risultato benefico, ottenuto con l'aver evitato scosse troppo rigide e non essersi avventurati in rischi pericolosi.

Ma un simile benefico risultato non devevi attribuire ad una soltanto delle due forze, poiché tutte e due vi hanno cooperato. Ed i *consorti* che si vogliono far credere come quelli che soli hanno fatto l'Italia, che da sé soli seppero condurla da Novara a Roma, o sono in mala fede o dicono cosa che la nostra storia parlamentare ha smentito. A convincersi, senza rimontare molto in là, basta ricordarsi come noi siamo entrati a Roma, se cioè coi mezzi morali, come volevano essi, ovvero col cannone, come volevano gli altri. Il governo d'allora sentì più che mai la controposizione, e per conseguenza fu costretto a cedere e a muoversi più di quello che le di lui perplessità lo concedessero.

In allora serviva la lotta politica che preoccupava tutti gli animi, ora la questione politica quella che più veniva a caratterizzare i due partiti l'uno di fronte all'altro, ed era giusto quindi di distinguere col nome di *moderati* coloro che servivano di freno all'impazienza degli altri che pretendevano procedere con maggior speditezza, senza tanti indugi, senza tanti timori ed incertezze.

Se al governo vi fosse stato allora il partito contrario, l'Italia si sarebbe fatta una e indipendente forse in minor tempo; si sarebbe forse evitato quella servitù, che a lungo pesò nei destini nostri verso chi nel 59 ci prestava tanto valido aiuto a rompere le catene della schiavitù; la stella d'Italia risulgerebbe oggi forse di una maggior luce e la nostra voce avrebbe un maggior prestigio dinanzi alle altre Nazioni. La storia nulla può dire di tutto questo, come nulla può dire che non saremmo arrivati a Roma. È una esorbitanza dei cosiddetti *moderati* il voler attribuire a se soli ogni merito e il ritenerne che senza di essi nulla o molto male si sarebbe fatto. Tutti invece contribuirono alla nostra redenzione, o tutti in egual misura.

Ma nelle masse, non abituata a distinguere così per sottile e a giudicare con retto criterio, fu facile insinuare dal partito allora governante, come l'Italia sarebbe ricaduta nell'antica servitù o avrebbe attirato sa di sé guai gravissimi, qualora fosse chiamato a reggerla il partito avverso. Il fatto dell'unificazione compiutasi sotto il governo dei *moderati*, pareva concorrasse mirabilmente a far ritenerre vere quelle asserzioni, ed è qui forse tutta la ragione per la quale poterono essi durare ben 10 anni costantemente al potere.

Ma le illusioni e gli errori hanno essi pure un termine. Cessata la questione politica di predominare, sorte imperiosa l'altra dell'amministrazione. Una serie di fatti riprovevoli e quasi incredibili fe' mutare l'antico appellativo di *moderati* in quello di *consorti*, parola a cui si diede un significato odiosissimo. Destituzioni collocazioni in riposo, angherie, soprusi, ingiurie illecite, insomma ogni via fu tentata per conservare il potere con minacce e blandizie a seconda dei casi. Si introduceva gente servile in tutti gli uffici, sacrificando gli onesti. Non si badò più alla capacità, purché nell'impiegato si avesse un strumento ecleo, atta a giovare ai propri interessi personali. La carriera degli impieghi divenne invisa, e non soltanto per la scarsa retribuzione, ma più specialmente perché si aveva poi troppo compreso come a voler salire, a voler assicurarsi in essa il pane, fosse necessario vendere la propria coscienza.

Le cose procederono dapprima alla sordina, e fu merito dell'antica *Opposizione* che venissero alla luce. Fece eco in tutti i Giornali il fatto di quel sottoprefetto e' delegato di P. S. di Volterra che denunciaroni i soppruzzi del direttore del penitenziario di Piombino. Ciò bastò perché essi venissero traslocati e degradati in punizione di aver scoperto quelle lourde e di aver compromesso quel direttore, il quale poi veniva condannato dai tribunali in grazia che la *consorteria* non ha potuto ancora penetrare nell'aula della giustizia. Quelle furono due vittime dell'antico sistema amministrativo.

Fu merito, dissimo, del partito che oggi regge le sorti del Paese se quelle magagne vennero alla luce, e se pure un qualche ostacolo fu possibile opporre neanche non si estenuassero tanto vorticinosamente. Esso partito fe' una guerra accanita a codeste arti subdole di governo. Era tempo che la Nazione si scuotesse e non diffidasse più come la si era abituata. Gli antichi *moderati* dimostrarono *immoderatissimi* nel governo della pubblica cosa ed il Paese ha elevato un grido di indignazione. Gli attuali governanti al contrario si resero benemeriti nel recare alla luce molti casi gravi. E quindi da ritenersi per certo ch'essi non si macchieranno ora in simili

ignominie che sempre o virilmente hanno combattuto.

Ben è vero che i *consorti*, dimentichi del proprio passato, vollero stimmatizzare la traslocazione fatta di alcuni Prefetti. Sono ingenui pei bambini; e chi presta orecchio a quelle irrisanti declamazioni, dimostra di essere affatto digne dell'ordinamento nostro. I Prefetti dovrebbero essere agenti amministrativi nelle Province, ma al fatto furono sempre agenti politici. E chi li rose, tali? A ogni mutamento avvenuto al potere di individui (o non di partiti) non segnò sempre un tramonto di tutti gli impiegati di qualche importanza? Qui nel Friuli non abbiamo in questi anni ben otto Prefetti, ad onta che la stampa dimostrasse l'inconveniente di quei continui mutamenti? E voi, che avete fatto di questi alti funzionari altrettanti strumenti specialmente per le elezioni, vorreste che il nuovo partito, salito ora al potere, non se ne preoccupasse per togliere contesti discordine, mentre sta scritto nel suo programma la nessuna ingenuità governativa in fatto di elezioni? Vorreste dunque che, legato mani e piedi, si desse a voi e lasciasse che quegli antichi e provati agenti elettorali operassero di conserva con voi per abbattere il Ministero? Via, sono ingenui pueri che diseredano coloro stessi che se ne valgono come arma di partito.

È legittimo portante l'aspettazione del paese per l'avvenire. Oggi non si ha più timore di pericoli, di complicazioni per cui la sinistra fu esclusa fin qui dal governo. Sono le riforme ciò che preoccupa oggi l'intera Nazione, e riforme anche che impediscono i tanti soprusi da cui uscì la parola *consorteria*.

I *moderati* politici si dimostrarono *immoderati* nel governo, e quindi non ha più ragione la loro preponderanza.

G. P.

#### GLI ELETTORI CI PENSONO.

I popoli hanno il governo che si meritano, disse il Balbo. Quale governo si meritò il nostro paese oggi, dopo 16 anni di esperienze, le urne lo diranno.

L'appello ai Comizi non ebbe mai così grande importanza come questa volta. Trattasi di sanzionare o di riprovare la rivoluzione parlamentare del 18 marzo; trattasi di dar ragione o di smettere coloro che dissero il voto del 18 marzo un puro equivoco, quasi fossero degli imbecilli che lo diedero; trattasi di chiedere al Paese se o non senta il bisogno di riforme, se o non sia soddisfatto della passata amministrazione.

I due partiti che stanno di fronte oggi non sono più in condizioni disuguali. Ha cessato di esistere la stampa degli annunci ufficiali, arma potentissima in mano al potere. Le vecchie abitudini sono cancellate e lasciate al solo dominio della storia del passato. Non vedremo questa volta pressioni illegittime esercitarsi sugli animi degli elettori. La Nazione potrà alfine pronunciarsi liberamente.

Avanti di dar mano alle promesse riforme, il Ministero volle appellarsi al Paese. Era la via la più legale che a lui si offrisse a nello stesso tempo la più retta e la più onesta. Con ciò verranno tolti gli equivoci e disarmata l'opposizione nei suoi falsi apprezzamenti.

L'Italia, ch'ebbe benigna la propria stella sul campo politico, non speriamo l'avrà non meno benigna sul campo amministrativo. Noi abbiamo fiducia nel senso dei popoli già provati da una lunga esperienza.

L'epoca delle riforme ormai s'avvicina. La tassa sulla ricchezza mobile e quella, diventata tanto odiosa, sul macinato, attrarranno tutta l'attenzione dell'attuale Ministero. Saranno rivendute pure la tassa di registro e bollo e quella sugli affari. L'amministrazione della giustizia, gli organici, i codici di procedura, quelli di commercio e penale, la legge provinciale e comunale, la condizione dei funzionari dello Stato, le attribuzioni degli enti morali, i servizi di ordine economico, saranno altrettanti oggetti di riforme.

Ora tutti coloro sono bisogni da lunga epoca scelti e ripetutamente reclamati e che mai si volsero prendere in seria considerazione.

Già qualche cosa è stato fatto, ad onta della brevità del tempo, e per quanto era consentito al potere esecutivo. Così, mentre per lo passato il contribuenti, che reclamava dopo mesi dalla cessazione di un suo reddito, doveva ciò nonostante, colla più evidente ed enorme ingiustizia, continuare a pagare sul reddito cessato l'infiera "anata" di tassa ricchezza mobile, ora invece n'è osonerato dal giorno della domanda, quando questa sia tardiva, e dalla cessazione del reddito se la domanda fu prodotta in tempo.

Si è voluto anche tutelare la difesa del contribuente, al quale si è alla fine aperta la porta per presentarsi davanti alle Commissioni, mentre prima questo era un privilegio riservato al solo Agente, il quale quindi poteva sostenere con troppo vantaggio l'opposto suo, senza che la parte interessata vi potesse contraddirsi.

Si è pensato ancora a lasciare in facoltà dei contribuenti di farsi rappresentare da un

mandatario che, meglio conoscitore delle leggi, meglio lo potrà difendere dagli arbitri e sparsi fiscali.

Oltre a questa tassa, si è avuto cura di provvedere con altro decreto reale a rendere meno vessatorio il sistema, inaugurato da Sella e continuato di poi da Minghetti, sulla percezione della tassa sul macinato.

Si è fatto quello che ora possibile con semplice decreto reale. Ma questo può bastare per conoscere le buone intenzioni dell'attuale Ministero e a far presagire assai bene per l'avvenire. Tutto dipende ora dalle urne. Se queste faranno eccelle alle desiderate riforme, così l'invierà al Parlamento uomini che appoggeranno il Programma di Stradella, si è sicuro che l'amministrazione pubblica dovrà migliorare, altrimenti saremo lanciati di nuovo nel baratro di prima.

Gli elettori ci pensino e si scotano da l'apatia in cosa di così vitale interesse.

G. P.

## I CANDIDATI

### PE' COLLEGJ DEL FRIULI

Cominciano a spuntare vergini candidature e a rivestirsi della toga candida alcuni di nostri ex-Onorevoli.

Noi diari moderati, più che ne' Giornali leggi al Ministero (ovvero *ministeriosi* secondo lo stile del *Fanfulla*), da furbi od ingenui corrispondenti si gittano già davanti il *Publico* i nomi de' futuri Rappresentanti di Collegi del Friuli. Si dissero securi del fatto loro quelli che in realtà sono in massima pericolo; si usò la spavalderia di ritenerne comunisti taluni di cui la grande maggioranza elettorale non vuole più sapere. Si ebbe studio di caluniare o screditare uomini integri e svegliati di ingegno e modestia, a cui gli amici offriranno la candidatura con quelle oneste parole, con le quali chiedesi un sacrificio al patriottismo. Arti meschine di servitori prezzolati e codardi, cui nulla importa dell'Italia e d'è suoi futuri destini, e che adorano la *consorteria* che li ha ognor sospettati o ne ha pagata la vanità con onorificenze e privilegi.

A noi duole che dopo dieci anni di libertà si sia a questo punto, cioè al continuo bamboleggiare, e al parlare ed allo scrivere quasi gli Elettori nulla avessero udito e detto, e nulla imparato avessero. Però anche non vogliamo alzare la voce riguardo ai veri o supposti candidati per nove Collegi del Friuli. Noi aspettiamo a farlo, quando (dopo accordi presi con i principali Elettori e i rispettivi Collegi) i Comitati della Società dei Progressisti e della Società costituzionali avranno parlato. E cioè, affinché gli Elettori non abbiano ad essere impressionati da confusione di nomi e di giudizi.

Noi, però, preghiamo gli Elettori dei due partiti nazionali che entreranno nella lotta, procederanno frattanto con giusto criterio ad esame. Che fecero di bene a Montecchio quegli ex-Onorevoli, che or mandano rielezione? E quali sono i titoli alla fiducia pubblica negli uomini nuovi, il cui nome viene forse per la prima volta oggi pronunciato come quello di preferibilmente eleggibili?

Riguardo agli ex-Onorevoli, noi abbiamo settimana per settimana tenuto conto delle loro gesta, ed i Lettori della *Provincia* possono ricordarsene. Riguardo ai candidati non-nativi, quelli che li propongono, sappiamo dire il perché, cui noi condivideremo e tutte le speciali ragioni che consigliano dare loro la preferenza.

Però un supremo perchè lo ripetiamo ancora, nello scopo che serve di massimo criterio elettorale.

L'Italia, per avviarsi a vero progresso civile ed amministrativo, ha bisogno di quelle *consorterie* che fecero mai governo di essa, e capellarono tutti i principi di salute. L'Italia abbisogna di vedere nel Parlamento due Partiti divisi per antagonismo di idee più o meno larghe, non già *consorterie* o chiesuole di affligati all'uno o all'altro degli uomini più eminenti del nostro risorgimento. L'Italia abbisogna, per l'interna pace, che nella nuova Legislatura sienda a maggioranza favorevole al Ministero, poiché il Ministero faccia la prova del governo compiendo le riforme formulate nel suo programma. Che se ciò non avvenisse, il ministro aggraverebbe la Nazione; e forse dissensi interni sarebbero di nocimento a nostra estimabilità all'Estero, e forse anche aggraverebbero il paese nell'anarchia.

Noi dunque ripetiamo agli Elettori del Friuli opera prudente sarà il mandare alla Camera uomini nati per la virtù della moderazione, non già i partigiani del *moderatismo* che una *selta*, una *chiesuola*, una *consorteria* importerà (se pur non deve darsi il meglio) che i *Candidati* siano uomini nuovi. Massimo d'Azeleglio diceva che ogni città anche piccola che ogni borgata possiede taluno cui non

rebbe ardito fungere qual Rappresentante della Nazione. D'altronde a che non volerli, perché non sono nuovi? Forse dieci anni fa, non erano uomini nuovi ed affatto ignoti coloro che oggi vorrebbero essere rieletti? Noi non li escludiamo senza esame di quanto hanno operato quali Deputati; ma noi non ci appaghiamo alla frase generica che costoro hanno fatto le loro prove. Noi chiederemo quali siano concrete prove, e le indicheremo agli Elettori.

Intanto raccomandiamo la calma pur nella lotta, affinché da lotta legale non la si scambi per una baruffa triviale e piccola.

Certo è che da queste elezioni dipende buona parte dell'avvenire d'Italia. Lo intendono quegli animi pusilli e pavidi, che hanno in uggia il Progresso, e si lasciano dominare (per poltronerie) dagli scaltri e dai propolentili

Avv. \*\*\*

## UN PRINCIPIO DI RIPARAZIONE PROVINCIALE.

### LETTERA APERTA

all'illustre comm. avv. Eugenio Fasolotti  
Prefetto di Udine.

Illustrissimo Prefetto.

In quest'ultimo Periodico settimanale erano proposti di scrivere lettere aperte al com. Bianchi, quando egli veniva qui nel seggio oggi occupato dalla S. V. Se non che prima le nozze, poi la partenza del Bianchi, mi impedirono di dare effetto all'annunciato divulgamento. E in quelle Lettere m'ero proposto d'iniziare, pregando di valido aiuto il Rappresentante del Governo, un pochino di riparazione provinciale.

Al centro infatti si proclama di voler riparare. Or, creda a me, conviene, senza perdere tempo, cominciare entro l'opera della riparazione nella Provincia. E se tutti non fossimo oggi preoccupati da un fatto solo, quello delle elezioni, Le scriverei a lungo sull'argomento, come farò in seguito. Ma pur due parole devo dirle anche oggi su cosa di urgenza; e V. S. abbia la cortesia di ascoltarmi.

Avrà V. S. veduto a questi giorni parecchi avvisi che annunciano l'apertura delle Scuole, gli esami ecc. ecc. Ebbene, questi avvisi, per associazione di idee, mi richiamarono alla memoria che esiste in Provincia una specie di autorità che appellasi Consiglio scolastico. Dunque, io prego V. S. a dare inizio alla riparazione provinciale da questo rispettabilissimo Consiglio, di cui V. S., quale Prefetto, è il Presidente.

Letti i nomi dei membri che lo compongono, esso mi offre in miniatura la vera immagine della piccola Consorseria udinese, come lo dimostrerà un'altra volta; onzi tutti que' sei membri sembrano scelti con tale studio di omogeneità da rendere affatto inefficace lo scopo per cui si sono nominati Giunte o Commissioni. Io so dall' a alla z che si disse e si fece da anni e anni nel Consiglio scolastico, e so quanti disturbi tamen di que' membri recò ai Profetti ed ai Proprietari. So anche quante parzialità si inserirono, e come nelle cose scolastiche il principio consorscio abbia sempre predominato. Dunque un po' di riparazione è indispensabile anche a guarentigia della famiglia de' maestri.

Il Consiglio provinciale ed il Consiglio comunale in una prossima seduta (d'accèdi tutti i sei membri scadono di carica quest'anno) provvederanno anche essi in senso riparatorio, esortati dalla Stampa. Ma intanto cominci Lei, illustrissimo Prefetto, riguardo i due nomini di nomina governativa. Scriva di buon inchiostro all'Eccellenza dell'on. Coppino che l'avere nel Consiglio scolastico un pezzo grosso è d'inconveniente per il Prefetto, per il Provveditore e per tutti. Scriva che il Governo non deve infondere le cariche, o specialmente a persone non avendo la fiducia del paese. Scriva questo, ed altro, ma con linguaggio chiaro e senza complimenti, ed il paese Le sarà gratissimo.

Intanto permetta che augurandole ogni bene mi segni, di V. S. illustrissima

Devmo  
Avv. \*\*\*

## ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

**Lo zio Tom.** — Tutto il mondo conosce la *Catena della Zio Tom*, romanzo della signora Beecher-Stowe, che racconta in una maniera tanto patetica i mali della schiavitù. Nessun libro ha prodotto nei due mondi una impressione più viva, come nessuno ha avuto un numero di edizioni più considerevole. In America solamente se ne sono tirate nel primo anno 305.000 esemplari, ed è stato tradotto in tutte le lingue. Lo Standard ci fa sapere che il personaggio principale di questo famoso romanzo, che è Josiah Henson, lo Zio Tom in persona, vive

ancora. Egli viaggia in questo momento nel Regno Unito, e si propone d' andare a passar qualche giorno a Parigi prima di ritornare nel Canada, dove è ecclesiastico. Lo Zio Tom ha raccontato la settimana scorsa, a Mission Hall, tutti gli avvenimenti della sua vita: Egli ha circa 88 anni, ed è stato schiavo 42. Ha 11 figli, 44 nipoti, 8 pronipoti che in classe attuale riuniscono nel suo presbiterio alle feste di Natale. Ha spesa a Londra una sottoscrizione allo scopo di ingrandire il Collegio che ha fondato nella Nuova Inghilterra.

**Agenzia matrimoniale.** — A Chicago si è fondata, sotto il titolo di Compagnia di Assicurazione matrimoniale e di garanzia per gli anziani (*The Chicago matrimonial insurance and Lovers guarantee Comp.*) una Società che s' incarica di trovare marito alle fanciulle o mogli ai giovinetti. La Compagnia tiene aperte delle sale di lettura, dà delle feste da ballo, delle serate musicali, de' *regions*, mascherati o no, ai quali hanno diritto di assistere gli assicurati; la Compagnia possiede dei vasti giardini, nei quali, con una lieve retribuzione, è permesso passeggiare.... di giorno. Come si vede, procura l'avvicinamento della puglia al fuoco.

**Uomini grassi.** — L' Associazione degli Uomini Grassi agli Stati Uniti, che conta attualmente più 150 membri, teano non ha guari la sua decima Seduta annuale a Gregory's Point (Stato del Connecticut).

Com' è naturale, l' Associazione si aduna soltanto per banchettare....

La tavola era sovraccarica di cibi succulenti e atti a conservare, se non ad aumentare, l' adipite degli onorevoli convitati.

Le sedie erano state sostituite da pance in legno di quercia coperta di molti cuscini e di sofietà a tutta prova. Pur tuttavia verso la fine del pranzo, la pancia sulla quale erano seduti tutti convitati che rappresentavano in complesso il rispettabile peso di 950 chilogrammi (circa una tonnellata!!!) cedette e quel rispettabili messeri precipitarono a terra in mezzo ad alte grida, nelle quali aveva parte anche una certa dose di soddisfazione.

Gli onorevoli soci occuparono in seguito della nomina del nuovo presidente che viene effettuata in quella società con una ammirabile giustizia ed imparzialità.

Per la elezione si fa uso, infatti di una enorme bilancia, sulla quale passano ciascuno alla sua volta gli uomini grassi per constatare il progresso di essi fatto dall' epoca dell' ultima riunione, o il dimagrimento da essa subito....

Il presidente dell' anno gastronomico 1875 e 1876 ha perduto 18 libbre dall' epoca della sua elezione.

Disgraziato! Egli non pesava più che 302 libbre invece di 320 come la società aveva orgogliosamente registrato all' epoca della sua elezione.

Il bastone presidenziale fu rimesso, secondo le ceremonie ordinarie, al signor Patrick Murphy che pesa 308 libbre. Egli è ingrassato di 22 libbre in un anno, e siccome è ancora in giovane età, si può, senza temer di andare errati, predirgli il più brillante avvenire.

## FATTI VARII

**Stella Bonheur ed il Profeta.** — Per uso e consumo di coloro che ci facciano di esagerati quando parlano di questa distinta artista, che nella passata stagione cantò qui nella *Forza del Destino* e nel *Trovatore*, togliamo dalla *Gazzetta di Trieste*:

Ed ora arricchiamoci i baffi ed infiliamo i gozzi dovendoci presentare alla regina della stagione, alla sig. Bonheur, che non per nulla porta il nome di Stella. Leggendo un additivo i giornali di Milano ed un mese fa quelli della vicina consorella, ci ricordiamo d' aver mormorato fra i denti: *Ma che mai ci sia in mezzo a tanti elogi un po' di esagerazione!*....

Ebbene; oggi, dopoche abbiamo ormai assistito a due rappresentazioni, oggi che abbiamo potuto udirla e sentirla noi stessi questa cara donna, sublime nel dolore e nella disperazione, oggi facciamo pubblico ammenda del sospetto nostro o dichiariamo che i critici di Milano e di Udine, scrivendo della sig. Bonheur, dissero la verità, nulla più che la verità vera, né sono da mettersi a fascio con tanti altri comunissimi corrispondenti o negozianti di carte teatrali. —

Ma torniamo alla *Pede*. Dotata di una voce bella, fresca ed estesissima, per cui può cantare tutta la sua parte senza puntura, — come fanno, come fanno, fanno pressoché tutte le *Pedi*, compresa l' istessa *Nachtmusik*, — educata alla buona scuola, ricca di sentimento e di passione, la sig. Bonheur sopper fin dalla prima sera impadronirsi del pubblico, intenerirlo e soggiogarlo così da ottenerci cogli entusiastici applausi, un vero plausibilo di regina. — E non è poca cosa, in questi tempi di frentini repubblicani e petroliani, la proclamazione d' una nuova regina, sia pure nel campo dell' arte!....

Eppure la sig. Bonheur, se è un' artista inappuntabile per fininezza di metodo ed accuratezza di canto, è una *Pede* insuperabile per espressione più vera, più sentita del dramma che è chiamata a rappresentare. Nelle angosce, nella disperazione di una madre desolata, scacciata, — nella lotta tremenda ch' essa deve fare a sé stessa e al P' irruenza naturale dell' affetto materno, non un gesto esagerato, non un sospiro, non un grido che non sia vero. La sua faccia pallidissima e i suoi grandi occhi che parlano, che bruciano, che dispo-

rano, compiono la grande, la bellissima figura ideale del Meyerbeer. Intelligente, accuratissima, esprime il dolore che sente e ciò che non sente non esprime; ecco il talento, ecco il segreto vero che costituisce l' artista elevata è che fa della sig. Bonheur una *Pede* di primissime ordini, una donna che si merita i più alti onori delle scene....

**L' agro romano.** — Ecco alcuni particolari che dimostrano le condizioni del territorio in mezzo a cui giace Roma, e sul quale bisogna ricorrere, se la capitale deve risorgere, l' antica prosperità:

La parte costituita dell' Agro romano ora estendersi per soli 204.351 ettari; dei quali le ville ne occupano 8.200, le masserizie 124.620; per il che all' aratro ne rimangono soltanto 95.000.

Si contano nell' Agro romano 54.000 ettari a pascolo, 12.000 a prati di un solo taglio, 40.000 a bosco. Ma le vigne e gli orti, totale necessari, occupano appena lo spazio di ettari 2114. Ond' è che ad enta di un terreno fertile tanta da rendere gli abitanti spazzierati di ogni concio, gli oraggi in Roma sono scarsissimi e pecchio cari oltremodi: per il che il suo famoso *Campo dei Fiori* si rifornisce quotidianamente con verdura e con frutta di Napolì.

Anche i bestiami scarseggiano, per cui troppo parte delle carni che si vendono nelle macellerie di Roma bisogna farle venire dall' Umbria e dalla valle di Chiana.

Né potrebbe essere altrimenti, imperocchè i 2004 chilometri quadrati, per cui si estende l' Agro romano, contano soli 204 possessori; ognuno dei quali, per conseguenza, è padrone di ben 10 chilometri quadrati di territorio. E di codesti proprietari, 89 sono privati cittadini; gli altri sono corpi mercanti, che donno le loro terre in affitto ai così detti mercanti di campagna, i quali preferiscono il vago paese alle spese che sarebbero richieste da una intensa coltura. Siamo ancora agli antichi latifondi « che perdettero l' Italia. » Per rimediare a tanto disordine, è necessario si scatta lo spirito agricolo ed industriale della nazione.

**Industria miniera italiana.** — Ci scrivono che l' on. Brin, ministro della marina, ha dato ordini perché negli arsenali della Spezia siano sperimentati i carboni minerali di Bacu-Abis in Sardegna, allo scopo di sorvegliersi per quanto sarà possibile. Sappiamo inoltre che per invito della Direzione di quell' arsenale già sono pervenute ad esse alcune tonnellate dei carboni sudeti.

Per gli interessi economici nazionali speriamo che il saggio corrisponda alle aspettazioni e che se ne avrà taggeranno le industrie miniere della Sardegna, la quale è pure così ricca di ottimi bacchi di lignite. E se il ministro Brin, sostituendo altrone in parte i carboni nostrani agli esteri, riuscirà ad incoraggiare le società nazionali, avrà acquistato nuovo ed esemplare titolo di benemerenza:

**Un diamante straordinario.** — L' *Echo* da *Japan* teglie dal foglio giapponese *Hoochi Chimbourne* che nel Giappone esiste un diamante di straordinaria dimensione, che appartiene a un privato di nome Okada Tchobey, dimorante a Otsoutchimonna nel Kew d' Iwara. Essa ha un diametro di un piede e tre pollici, e pesa 3 chil. ossia 800 mommes. Fu trovato, sono cinque secoli, nella montagna Otsoutchimonna. Il proprietario vuol fare omaggio di questa gioiello al suo sovrano, e si recò ad un tal fine al Tokio.

**I Protezionisti in Germania.** — Il Governo tedesco ha l' intenzione di presentare un progetto di legge che aggiorna l' abolizione dei diritti sul ferro che doveva effettuarsi il 1° gennaio, essendo il movimento protezionista notevolmente rinforzato dalle recenti calamità commerciali. Si crede che il Reichstag addetterà il progetto.

**Nuove pubblicazioni.** — Un utile libro, utile non solo per le nostre scuole, e, fra queste, per gli Istituti tecnici, a cui è particolarmente dedicato, ma per ogni persona che ami avere con agevolezza una almeno modesta conoscenza della letteratura francese, venne alla luce in questi giorni in Varese con i tipi di Domenico Botta.

*Le trésor littéraire et scientifique de la langue française*, è il titolo del nuovo libro, e n' è autore e compilatore l' egregio signor L. Arnulf, professore di lingua e letteratura francese in Savona, già favorevolmente noto per altre analoghe pubblicazioni, premiate dai Congressi pedagogici italiani.

**Salarii e prezzi.** — È già terminato e prossimo a veder la luce un lavoro importantissimo della direzione generale della statistica del Regno: la storia, cioè dei salari e quella dei prezzi delle materie alimentari.

Le notizie dei prezzi sono complete per tutti i mercati italiani e per tutti le materie alimentari solo dal 1862 ad oggi, escludendosi risalgono soltanto fino a quell' anno i bollettini ufficiali delle Camere di commercio. Dal 1862, risalendo indietro per circa due secoli, si incontrano, a volte continue, a volte con qualche interruzione, le notizie dei generi principali e solo dei primari mercati.

Questa pubblicazione soddisferà ad una delle esigenze più vive dell' economia politica. Essa servirà

inoltre come punto di partenza e come materia di confronto per le pubblicazioni che d' oggi innanzi si faranno periodicamente d' anno in anno, come sarà negli altri Stati, circa i prezzi e le ragioni che li determinano.

Sarà pubblicato nello stesso tempo, per cura della stessa divisione, un grosso volume, di cui è presso che ultima in stampa, contenente le relazioni generali e speciali dei concorsi agrari regionali tenuti finora: i concorsi, cioè, di Foggia, Novara, Portici, Firenze, Palermo e Reggio-Emita.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Le lettere che riceviamo dai Distretti accennano al principio del movimento elettorale.

A Cividale, senza previi accordi, probabilmente si avrà la lotta tra i due soliti ex-Deputati, A Spilimbergo e a Pordenone non ci sarà lotta seria: A Gemona neppure. A Palma non è ancora fermato il nome del candidato ministeriale. Tra S. Daniel e Cadriope crediamo che gli accordi stiano, stati presi sul nome d' un patriota simpatico a tutti i Partiti. Così non è a darsi di S. Vito, dove la lotta si farà. Lotta secca potrebbe avvenire, eziandio nei Collegi di Udine e di Tolmezzo.

Noi dalle lettere ricevute dai nostri amici ne sappiamo abbastanza, e potremo sino da oggi comunicare i particolari di tutte queste predisposizioni elettorali ai nostri Lettori. Ma noi facciamo ad evitare la confusione. Sta bene infatti che prima gli Elettori di ogni Collegio se la intendano tra di loro, poi che i Comitati centrali delle *Società dei Progressisti* e de' *Costituzionali* si pronuncino, infine che la Stampa giudichi il loro operato e determini la scelta degli uomini più idonei a ricevere mandato di rappresentare la Nazione. E questo prudente riguardo noi intendiamo di usare. Già saremo a tempo di dire anche noi una efficace parola su così rilevante argomento.

## COSE DELLA CITTA

Domenica 16 ottobre, si radunerà il Consiglio comunale in seduta ordinaria. Venti gli oggetti per la seduta privata, quindici per la seduta pubblica.

E prima si procederà a parecchie nomine, cominciando da quattro Assessori e venendo ai membri di Commissioni *suo fine licet*. Sul quale argomento vivamente preghiamo i Consiglieri (o ci indirizziamo in specialità) ai Consiglieri nuovi dottor Giambattista Celli ed avvocato Augusto Berginzu, a contribuire col loro voto, affinché gli *uffici e gli incarichi stiano dirisi al più possibile*, e non avvenga (come in passato) che si ne accumulino tre, quattro, cinque, o più su una stessa persona. Si abbia sotlocchio la lista degli Elettori amministrativi, e si proceda alla scelta con prudenza ed imparzialità. Riguardo alla conferma degli Assessori, si tenga conto de' servizi prestati e delle difficoltà incontrate a tale ufficio. Non ingratitudine verso di alcuno, ma si consideri bene come a costituire una buona Giunta devono concorrere speciali attitudini ed un po' d' esperienza ne' negozi amministrativi.

Gli oggetti da discutersi nella seduta pubblica, meno che a tre, non afferro speciale importanza. I più rilevanti sono le spese che si propongono per lavori pubblici; ma siccome su questi il Consiglio si trovi in massima, sarà ovviamente favorevole per la loro esecuzione. Così il Consiglio approverà, quale atto eminentemente utile e pratico, un sussidio di lire trecentomila per Canale Ledra-Tagliamento.

Non diciamo parola sugli altri oggetti, perché ce ne manca il tempo, dacchè troppo tardi venne pubblicato l' *ordine del giorno*; e tanto tardi che solo l'altro ieri fu dato ai Consiglieri di tenere una seduta preparatoria. Così non va bene. Lo dicemmo più volte al com. Sindaco, ma inutilmente. Quindi preghiamo qualche Consigliere a fare concreta mazzata, affinché l' *ordine del giorno* delle sedute consigliari venga reso di pubblica ragione almeno dodici giorni avanti del principio della sessione, sia ordinaria o straordinaria.

**Enrico Frizzo.** — Nello due accademie di prestidigitazione date al Teatro Minerva da questo bel mago, il Pubblico rimase pienamente soddisfatto. E se la curiosità e l' attenzione, con cui seguiva tutti i più piccoli movimenti del prestigiatore, rimasero dolose, lo fece con tanto garbo, disinvolta e arguzia da prenderne diletto. Anche Frizzo ha progredito da tre anni, da quando cioè altra volta ammirammo la sua valentia. Egli ci fece passare di sorpresa in sorpresa, e i suoi giochi hanno un' eleganza che fa piacere. Il diavolotto nel sacco, fra gli altri, è una seconda edizione di quello nel baule che fu fatto due anni or sono nello stesso teatro. Ma quanto più semplice, quanto meno noioso! In pochi minuti si assicura il diavolotto, lo si sigilla e lo si nasconde agli occhi del pubblico. Dopo pochi istanti quindi egli si mostra libero colla sua prigione in mano. Invece l' operazione del baule era lunga e stancava l' impazienza di tutti. Bravo, signor Frizzo! Voi ci avete divertiti e in compenso... vi auguriamo un maggior pubblico, di quello avuto qui, negli altri paesi dove andrete a raccontare nuovi allori e nuovi... donati.

Avv. Guglielmo Puppato Direttore  
Emilio Morandini Amministratore  
Luigi Montico Gerente responsabile.

## INSEZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

di

## FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Rainieriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfotato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tanarino puro del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Dolabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, uonché della propria.

Olio di Merluzzo ritirato all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO  
CONDOTTÀ DADE CANDIDO DOMENICO  
VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.

Rimedio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestri, nella difterite, nella raffinità nei dissensi nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell'inappetenze e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO  
CONDOTTÀ DADE CANDIDO DOMENICO  
VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.

Rimedio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestri, nella difterite, nella raffinità nei dissensi nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell'inappetenze e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

NELLA VILLA  
dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI  
fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia Scaglia di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità e la salinità penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri macigni di Massa Carrara.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotto d'acqua, da latrina e da grondaia — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni — Vasche da bagno ed Oreci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merlature, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Committenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaie, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercato Vecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fanno gli oggetti indicati nella seguente

## TABELLA

UNITÀ DI MISURA	PREZZO		UNITÀ DI MISURA	PREZZO			
		Lire C.				Lire C.	
Cemento a rapida presa	580		Tubi per grondaia			al metro lineare	130
Cemento a lenta presa o calce idraulica	450		detti per latrino col diametro di centimetri 14			*	220
Cemento artificiale uso Portland	11		Merlatura di muretti di cinta			*	41
Calce idraulica di Palazzolo	450		Balaustre per chiesa, portali a trafori quadri ad una faccia			*	18
Agli acquirenti non provvidi di recipiente proprio vieni consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 1.50 per ogni Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.			detto con colonnine a due facce			*	22
Idrofugo impermeabile	55		detto a trafori quadri			*	24
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	5		detto gotici ad una faccia			*	28
Pianelle a mosaico quadre da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle	0.25		detto » a due facce			*	32
dette	0.30	idem	Stipiti con semplice listello e rimesso di centimetri 18, X 18				
dette	0.25	idem	lunghi fino a metri 2.20				
dette esagono	0.24	idem	detti corniciali				360
dette	0.24	cosidette a mandorla	detti » o battuti a marfellina				425
dette quadre	0.25	a scacchi	Soglie di finestra con goccioli lunghi »				5
dette	0.25	a rosa o stella	dette » monsole »			al pezzo	11
dette	0.23	a rosa gotica	dette semplici				20
dette	0.25	a rosa ottagona	Soglie e architravi corniciati e zancati per vani larghi »				15
dette	0.315	a rosa gotica	Tavolo rotondo a mosaico con piedestallo				10
dette	0.315	a rosa ottagona	Sedile da giardino (tronco d'albero)				28
Fascie a mosaico di diverse dimensioni bianche, nere, rosse e gialle	0.25		Vaso grande a quattro bassorilievi				0
Planele a pressione sistema Coignet	3.75		detto ornato a mascheroni				20
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	0.75		detto a forma schiacciata				22
dette per passaggi con ruoteabili	0.50		detto a cesta				10
Tegole piatte od ombrechi	0.50		dette a cassetta				5
dette a doppia curvatura	0.50		detto rotondo scanellato				3
Cornicioni semplici dell'altezza ed aggetto di metri 0.46	0.46		Testa da leone per bocca di fontana				6
dette a dentelli	0.46		Sigillo di vasca da latrina				8
dette a modiglioni	0.48		Getto da fontana con bambino grande				10
			detto piccolo				20
			Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni				40
			dette » 1.50 un Castaldo				35
			ed una Castalda alla foglia di Mandriari				50
			Vasche per abbaveratori di animali e per flande della capacità dai 4 ai 5 citolitri				52
			dette dai 3 ettolitri incirca				40
			dette grandi da bagno				40

N.B. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assumono la costruzione di pianelle da pavimenti ed anche di statue a modelli vari. — I suddetti prezzi valgono per la marea o poi materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Poi lavori che fossero da eseguirsi fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaia e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà devenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.

## A. FASSE

Premiato Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n° 5.

FLANDE A VAPORE

perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER OLI, INCENDI,

ROMPE

a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI

PARAFENINI A PREZZI LIQUIDATISSIMI

Lavorazioni in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

MOTRICI A VAPORE

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA SONVAL

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTOONE E BRONZO

## LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzato in Gaudelli e suoi. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Oltre i denti che sono bucati con metallo Calcium in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua antierina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al bicarbonato It. L. 1.20 Acqua antierina al fischio grande It. L. 2.00 Pasta Corallo 2.50 piccolo 1.00